Biometria: tutti i perché di un servizio che ci libererà da password e user Id

2 Tweet 0 1 Mi p 17 Share

RFID

PUBBLICATO DA: LAURA ZANOTTI 15 GIORNI FA

Mostra commenti

ENTRA NEL LOFT COL TUO SOCIAL PREFERITO

UN FUTURO SOSTENIBILE PER LA LOGISTICA

In questi giorni in Francia è stata approvata la carta d'identità biometrica. Qualcosa come 60 milioni di cittadini francesi utilizzeranno come documento una smartcard (cioé una tessera plastificata dotata di chip Rfid) contenente nome, cognome, sesso, data e luogo di nascita, domicilio, altezza, colore degli occhi, fotografia e (udite udite) 2 impronte digitali. Che i rilievi sui nostri polpastrelli costituiscano una mappa unica e irripetibile al punto da poter essere utilizzata come sistema di identificazione univoca lo sappiamo tutti (su questo, cinema e televisione hanno contribuito a farci capire). Non tutti, però, sono a conoscenza del fatto che ci sono anche altre caratteristiche fisiologiche che, una volta misurate, consentono di identificare in maniera univoca o, quantomeno, di riconoscere una persona da un'altra con una margine di errore praticamente nullo.

Perché non tutti i dati biometrici sono utilizzabili

Quando si parla di biometria, l'etimologia aiuta: il termine viene dal greco *bios* = "*vita*" e *metros* = "*conteggio*" o "*misura*". Il principio di funzionamento delle tecnologie biometriche, infatti, si basa proprio sul riconoscimento immediato di una serie di elementi della nostra fisionomia che si prestano a essere misurati e identificati in modo automatico, veloce e non invasivo. Questo significa anche che, pur esistendo moltissimi parametri biometrici, solo una parte di essi sono utilizzabili dalle tecnologie odierne per identificare una persona piuttosto che un'altra. Il discorso non vale, ad esempio, per la dimensioni delle ossa, l'impronta dentale o il DNA che, pur essendo molto precisi ed affidabili, non sono utilizzabili in processi dove i tempi di identificazione delle persone deve obbligatoriamente avvenire in tempi brevissimi.

Perché usare le soluzioni biometriche

Da quando si usava l'inchiostro per registrare le impronte digitali ne è passata di acqua sotto i ponti. Oggi ci sono tecnologie più evolute. Fuzionano attraverso sensori, Rfid e altre soluzioni che ci consentono di utilizzare diversi parametri biometrici che servono a riconoscere una persona. Il motivo?

> *Usare le impronte digitali, è più comodo perché non possono essere dimenticate – spiega Franco Musiari, Segretario Generale AIM Italia -, come succede regolarmente con le carte di credito o i badge per l'accesso, né tantomeno rubate. In un mondo dove la verifica dell'identità personale diventa sempre più importante per garantire la sicurezza in vari ambiti, dai dati personali all'accesso a diversi livelli di informazione all'interno delle aziende, si fa sempre più sentire la necessità di un metodo affidabile, sicuro ed efficiente. Molti sistemi oggi utilizzano combinazioni di password e user ID con l'idea di base che informazioni di questo tipo siano note solamente all'individuo coinvolto. Quello che è certo è che con il diffondersi dei sistemi di identificazione, il numero di codici, password, chiavi di accesso e di validazione da ricordare diventa sempre maggiore, con il risultato che le persone cominciano ad annotare i codici, a discapito della loro sicurezza".*

Perché (e quando) è utile un'identificazione più veloce

I sistemi biometrici garantiscono l'accesso a tutta una serie di servizi nel modo più veloce, pratico e sicuro. Per entrare in una banca ad esempio. O

[redacted]

Psion e Nazca Ricerca al M2M Forum, l'evento europeo dedicato a Machine-To-Machine e Internet of Thing

DI: PSION ITALIA

H&S Custom presenta Security on Things a IFSEC 2012

DI: HS CUSTOM

Il più piccolo mobile computer RFID UHF si chiama Nordic ID Morphic Cross Dipole e lo distribuisce Softwork

DI: SOFTWORK

Rizzoli Ortopedia: più di cent'anni di alta tecnologia e un software di cassa, TCPOS, interamente integrato con la piattaforma SAP

DI: TCPOS

Psion a Smau Business Padova 2012 con due Partner: Pernix e Holonix

DI: PSION ITALIA

[redacted]

THE BIZ LOFT E' UNA TESTATA GIORNALISTICA REGISTRATA

Si tratta di usare soluzioni diverse e più comode di quanto non lo siano i sistemi attualmente in uso (che egualmente ci schedano e ci tracciano) e che portano una complessità maggiore: stiamo parlando di tutte quelle combinazioni di password e user Id che dobbiamo memorizzare e periodicamente aggiornare. Gli analisti affermano con certezza che il 30-40% delle chiamate agli help desk dei servizi IT ndali è legato a problemi connessi all'uso delle password…

gni caso, la biometria è una *chiave di servizio* anche per altri ambiti. Ad esempio nel retail dove il marketing isogno di capire sempre meglio gli orientamenti dei consumatori. Tra le capofila Ibm, che l'anno scorso a lanciato i manichini biometrici, i cui occhi erano in grado di riconoscere il loro "pubblico" per età, sesso e razza. Negli Usa, invece, ci sono casi come il Venetian Casino, Hotel & Resort di Las Vegas in cui si usa la metria e intelligence per consigliare ai propri clienti il ristorante più adatto, il club più idoneo o lo spettacolo più ito.

iometria sta entrando anche nella sanità. Secondo una recente ricerca condotta da Accenture, già oggi l'8% nedici di un panel che ha incluso professionisti in Australia, Canada, Inghilterra, Francia, Germania, Spagna , Singapore e Stati Uniti, utilizza sistemi biometrici per gestire i propri pazienti. Questo perché la semplificazione processi di identificazione e la possibilità di incrociare i dati individuali per richiamare una serie di informazioni alizzate già in archivio accelera le procedure di servizio e di cura. Che la biometria diventerà in tempi brevi standard non si sa per certo. Ma alcuni analisti come Abi Research sono pronti a scommetterci: in uno studio ena pubblicato le proiezioni sulle smart card contenenti dati biometrici utilizzate sia dai governi che in ambito sanitario raccontano di un valore pari a 15 miliardi di dollari entro il 2014 che arriverà a 72 miliardi di dollari nel 2016. I mercati che, come la Francia, ma anche la Croazia, la Germania, il Messico, la Svezia o il Sud Africa stanno varando progetti affini? Cina ed Egitto. Per capire come dall'occidente all'oriente, i tag Rfid diventeranno quasi sicuramente uno standard dell'e-government.

Perché funziona un sistema biometrico

Ogni dispositivo di identificazione biometrica, necessita di una fase detta "*enroll*" cioè di "*apprendimento*" nella quale il sistema identifica le caratteristiche biometriche in gioco e crea un file che le contiene, detto "*template*". Al momento dell'identificazione il lettore accede a questo template e lo confronta con quello che sta leggendo, consentendo o meno l'accesso. Il template può essere memorizzato nel dispositivo di lettura, su un server centralizzato oppure su una smart card dell'utente o, ancora, in parte sul sistema e in parte sulla smart card. Quest'ultima soluzione garantisce la massima privacy: sul sistema non è residente il template completo, così come non lo è nel badge. Dal template, infatti, non si può risalire alla versione integrale dell'impronta digitale o del profilo.
I margini di errore? Può succedere che il sistema possa scambiare una persona per un'altra (*False Acceptance*) oppure che il sistema non riconosca una persona (*False Reject*). Si tratta di errori che hanno una relazione: più il lettore è configurato affinchè non effettui delle *false accept*, più si alzerà la percentuale di *false reject* e viceversa. Per questo motivo, a seconda della tipologia di applicazione, è opportuno valutare questo aspetto. Ad esempio al tornello di ingresso di una banca posso tenere alto il rischio di *false acceptance* per non fare perdere tempo ai clienti, mentre nel caveau della banca è conveniente aumentare il rischio di *false reject* per aumentare la sicurezza e ridurre al minimo il false acceptance.

Perché esistono tante soluzioni diverse

Inizialmente la tecnologia di scansione ottica era l'unica scelta possibile per chi volesse implementare un sistema di riconoscimento biometrico. Nell'ultimo decennio si sono affacciate diverse altre tecnologie a maggiore integrazione e, soprattutto, mobili, il che sta aprendo il campo a nuovi tipi di applicazioni. Eccovi una lista delle soluzioni utilizzate, a partire da quelle che lo sono di più.

Impronta digitale

Al sistema tradizionale, che riconosce immagini bidimensionali, oggi si è aggiunta la tecnologia 3D, che aggiunge un'ulteriore componente di precisione. La risoluzione, in ogni caso è definita in dpi (dot per inch, ossia punti per pollice). Per garantire un buon livello di sicurezza, quella minima richiesta per soddisfare le specifiche emesse dall'FBI è di 500 dpi. La maggior parte dei sensori di impronta sono infatti progettati intorno a questo valore. La tecnologia è valida anche al di fuori degli ambienti alla Csi. Un centro commerciale della periferia di Firenze (I Gigli) già un anno fa ha introdotto un sistema di riconoscimento delle impronte digitali dei dipendenti al posto dei tradizionali tesserini. A un livello più evoluto esistono soluzioni più sofisticate che sfruttano il 3D e sono contactless.

Impronta vocale

Chiamata anche "speaker/voice identification/recognition", identifica chi sta parlando (da non confondere con lo "speech recognition" che invece comprende ciò che si sta dicendo). Le soluzioni sono diverse ma se a pensarci è Microsoft c'è da drizzare le antenne. I tecnici di Cupertino, infatti, stanno lavorando per integrare questa tecnologia alla Kinect. L'obiettivo? Arrivare al punto in cui Kinect non solo riuscirà a capire cosa state dicendo, ma anche a riconoscere il tono di voce e la postura del corpo, e integrare questi elementi nella narrazione. E mentre Cupertino sperimenta sull'entertainment, qualcuno sta declinando l'opzione sul fronte

tcpos www.tcpos.com TAKE IT EASY SOLUTIONS FOR HOSPITALITY AND RETAIL
ABBIAMO MESSO LA NOSTRA ESPERIENZA NEI PROCESSI RFID
CAMBIA E RISPARMIA CON PSION Converti i tuoi vecchi dispositiviln sconti di 200 € - non importa La marca o il modello
m2m FORUM 2012 3 MAGGIO 2012 MILANO NH HOTEL FIERA
F4F FUTURE4FASHION.COM TECNOLOGIE DI FRONTIERA PER IL RETAIL ANCHE A MILANO UNICA
RFID LAB ROMA

business. Etronika, infatti, sta lavorando a un prototipo per il Web Banking che utilizza l'interfaccia utente "naturale" (NUI – natural user interface), combinata ad un avanzato sistema di autenticazione vocale e riconoscimento visivo. Sviluppata grazie all'SDK di Kinect rilasciato da Microsoft per le aziende, permette agli utenti di interagire con i servizi bancari online senza la necessità di toccare una tastiera o un mouse ma con i semplici movimenti delle braccia.

ilo della mano (o delle dita)

conda del dispositivo di lettura, è possibile identificare il profilo della mano o di ne dita. Basta appoggiare la mano sull'apposita icona e aspettare che il sistema osca se l'immagine sullo scanner corrisponde al template che ha in archivio. Il eto è sempre nel match tra voi e il database di chi eroga il servizio. La soluzione è iuta a molti gruppi bancari, che in vario modo negli ultimi anni hanno testato la zione. All'estero è una soluzione che va alla grande. In Italia un po' meno. Il Gruppo Ubi Banca, ad esempio, to tra i primi a introdurlo molti anni fa, ma la sperimentazione non deve essere andata a buon fine perché già ualche anno è stata messa in stand by.

a

tificare la firma analizzando la velocità, la pressione e l'inclinazione della penna: sta tecnologia si chiama Dsv (Dynamic Signature Verification). Anche se alla fine 2011 è scaduto il regime di autocertificazione valido per i dispositivi Hsm (Hardware Security Module), un fatto che ha raffreddato un po' il settore, stanno emergendo nuove tecnologie molto promettenti, come la firma grafometrica, che sta suscitando grande interesse soprattutto in ambito bancario, dove il tema della filiale paperless è sempre d'attualità. La soluzione grafometrica permette di sottoscrivere un contratto, valido a tutti gli effetti, apponendo la firma su un tablet anziché su moduli cartacei, semplificando e velocizzando tutti i processi correlati nel pieno rispetto della normativa vigente.

Iride

Attraverso un riconoscimento ottico contactless, ovvero senza un contatto fisico, si riconosce l'iride. La novità è che in futuro lo si potrà fare anche utilizzando uno smartphone. Iris ID Systems, ad esempio, ha annunciato l'accesso alla propria piattaforma IrisAccess ad alcuni dispositivi BlackBerry abilitati con la tecnologia Nfc e dotati di HID Global iCLASS Digital Keys. Il riconoscimento biometrico via cellulare consentirà di accedere a luoghi riservati tramite la scansione dell'iride archiviata come credenziale sul proprio smartphone.

Riconoscimento facciale

Utilizzando tecnologie di riconoscimento dell'immagine 3D è possibile identificare con grande precisione un volto. Il sistema sta piacendo al mondo della telefonia mobile Android: il Face Unlock di Google che consente di sbloccare il telefono tramite il riconoscimento dell'immagine del volto sarà molto più di un gadget. Qualcuno, infatti, ha iniziato a lavorarci per rendere questa funzionalità molto più sicura rispetto a quella standard implementata da Google. La modifica apportata da Samsung al Face Unlock prevede infatti che l'utente apra e chiuda gli occhi durante il riconoscimento dell'immagine del volto. La versione originale, infatti, permetteva di accedere al cellulare a chiunque possedesse la foto del viso del proprietario. Bastava posizionarla davanti alla fotocamera frontale… L'idea di Luxand, specialista americano che opera nell'ambito dell'intelligenza artificiale e dell'identificazione, è invece di usare questo tipo di soluzione per elaborare il tempo che passa sul nostro viso. A dire il vero, alla biometria facciale si sta affiancandosi un'altra tecnologia: si chiama affective computing. Ma questa è un'altra storia…

Si ringrazia Franco Musiari, Segretario Generale AIM Italia, e Ubaldo Montanari, presidente e Ceo di Tenenga, per la preziosa consulenza.

PUBBLICATO DA: LAURA ZANOTTI

Laura è il Caporedattore di The Biz Loft

ALTRI ARTICOLI CHE POTREBBERO INTERESSARTI